

La scelta. Dall'internazionalizzazione al job placement, gli elementi da valutare

Check up attento prima dell'iscrizione

Francesco Nariello

Respiro internazionale, opportunità di stage e job placement. Ma anche qualità della didattica, livello del corpo docente e presenza di attività "sul campo". Sono solo alcuni degli aspetti da valutare quando ci si trova di fronte alla scelta del master. Un'operazione delicata nella quale è vietato sbagliare: significa, infatti, investire ancora tempo e risorse sulla formazione per provare a partire al meglio nella carriera. È fondamentale, quindi - prima di decidere - avere in mente la lista degli elementi chiave da prendere in considerazione.

«L'obiettivo è trovare un percorso di specializzazione che dia una marcia in più al proprio profilo in ottica lavorativa - spiega Filippo Abramo, presidente dell'associazione italiana per la direzione del personale (Aidp) -. Uno dei primi elementi da valutare è il livello di apertura internazionale, si può fare uno screening del master selezionato controllando, ad esempio, che parte dei corsi sia svolta in inglese, che ci siano opportunità di stage anche

all'estero, che una parte dei docenti provenga da università e aziende straniere. Aver frequentato un master dal profilo internazionale offre più opportunità di trovare lavoro, non solo all'estero ma anche in imprese italiane».

Uno screening approfondito va fatto anche sui dati di job placement. Una verifica di base consiste nel monitorare i riscontri degli anni precedenti, con attenzione alle percentuali di diplomati collocati a sei mesi/un anno da fine master: un valore accettabile è di almeno il 70%. Altro passaggio fondamentale è la valutazione degli stage: gli organizzatori devono offrire tirocini di livello, dal contenuto effettivamente formativo e almeno 3 mesi di esperienza sul campo. Per trovare queste informazioni si può ricorrere al web, cercando notizie sulle aziende o navigando su forum e social network per trovare i pareri di ex allievi.

Nella lista degli aspetti da valutare non possono mancare, tra l'altro, un check su piano di studi, qualità dei docenti, didattica, spese da sostenere, e la verifica sul grado di integrazione teoria-

pratica e sul "bilanciamento" tra docenti accademici ed "esterni" (manager, professionisti e consulenti con competenze pratiche). Il miglior alleato per reperire queste informazioni, ancora una volta, è Internet.

Una mano per la scelta del master può arrivare infine dai sistemi di accreditamento, i "bollini di qualità" rilasciati da enti valutatori terzi e imparziali in base alla verifica di specifici parametri di qualità, come piano di studi, solidità struttura organizzativa, career service. In Italia a svolgere questo ruolo è l'Asfor, che dal 1989 seleziona Mba, master in general management e specialistici, e-learning e corporate: a oggi, sono 34 quelli accreditati. I criteri per il rilascio dei "bollini" sono aggiornamenti di continuo: «L'ultima revisione - spiega Manuela Brusoni, presidente della Commissione di accreditamento Asfor - ha tenuto conto, ad esempio, del fatto che la qualità di un master non è direttamente proporzionale alle "ore di aula" previste e ha dato maggiore enfasi al raggiungimento e alla condivisione degli obiettivi di apprendimento».

